REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
VICE DIREZIONE GENERALE TERRITORIO

Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo e Attività Estrattive

Genova, 12 04. 2019
Prot. n. IN/2019/ 6583
Allegati:
Rif.: *del*

REGIONE LIGURIA
SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
PERVENUTO IN DATA 12/04/19
PROT. N. 0043290/16
ASSEGNATO A
IN DATA

Oggetto: Comune di Ortovero (SV).
Procedura di Autorizzazione Unica Regionale sul progetto:
V381 - ripristino e potenziamento ai fini idroelettrici di un impianto esistente denominato "Pogli" sul torrente Arroscia

a: Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

Settore Urbanistica

Proponente: S.E.A.M. S.R.L.

CLASS. 2016/G11.6.8/125
(Pratica n. 43.290)

Si fa riferimento al progetto di ripristino e potenziamento ai fini idroelettrici dell'impianto esistente, denominato "POGLI", con derivazione idrica dal torrente Arroscia, e restituzione nello stesso corso d'acqua, in località Pogli, nel Comune di Ortovero, in Provincia di Savona.

In data 13.10.2017 (nota n.PG/2017/19745) lo Scrivente Settore aveva rilasciato valutazione favorevole, evidenziandone tuttavia l'incidenza di alcune opere:

"..L'intervento proposto, fermo restando l'apprezzamento in termini generali per la produzione di energia da fonti rinnovabili, è ritenuto eccessivamente incidente la sfera del paesaggio in particolare per quanto attiene la condotta di derivazione, che risulta di fatto tutta fuori terra e di dimensioni decisamente consistenti (vista la sezione e l'estensione); analogamente anche le opere di mitigazione previste (abbancamento di massi ciclopici) appaiono eccessivamente incidenti, sempre in ragione della estensione del tratto interessato. Pertanto occorre che venga ridotta e mitigata l'incidenza della condotta e migliorato il suo inserimento paesaggistico."

Ed introducendo specifiche prescrizioni/limitazioni:

"...Si ritiene pertanto di poter rilasciare una favorevole valutazione solo con l'imposizione di specifiche prescrizioni, da riscontrare prima dell'inizio lavori".

In particolare:

1. *Il canale/condotta di derivazione risulti per quanto possibile inserito nell'orografia originaria dei luoghi, di conseguenza venga ridotta e modificata la massicciata a valle, utilizzando adeguate*

opere di ingegneria naturalistica ed opportune piantumazioni di essenze arboree-arbustive tipiche dei luoghi;

2. *Sia prevista una finitura dei conci di copertura compatibile con il sito, riproponendo la percezione di strada bianca, se del caso prevedendo il riporto di terra;*
3. *Sia ridotta al minimo l'incidenza delle opere di scavo per la realizzazione dei locali centrale, e ne sia immediatamente previsto il rinterro evitando il mantenimento di opere provvisionali in sito:*
4. *Sia sistematicamente prevista un'opera di recupero-miglioria delle parti interessate da vegetazione arborea con opportuni interventi di nuovo impianto con essenze già percepibili paesagisticamente;*
5. *La cabina sia totalmente inserita nella morfologia dei luoghi senza soluzione di continuità prevedendo la sistemazione della copertura a verde con essenze tipiche dei luoghi. L'eventuale realizzazione di una percorrenza sarà valutata nel momento della presentazione di uno specifico progetto, riservando comunque la parte della stessa verso valle a verde;*
6. *le pareti della cabina di media tensione siano eseguite con il rivestimento in pietra locale a corsi orizzontali con rinzaffo di intonaco a base di calce pozzolanica, spazzolate senza la stuccatura dei giunti;*
7. *gli infissi della cabina di media tensione siano sottomessi alla pietra e tinteggiati in colore marrone bruno del tipo ferro micaceo;*

inoltre:

8. *per quanto attiene alle opere ed i manufatti, sia previsto un possibile discostamento di collocazione di più o meno cm. 50 (cinquanta) ed una flessibilità dimensionale del 5%, purché siano sempre rispettati gli assi, gli allineamenti e le simmetrie;*

Gli elaborati in ultimo posti a disposizione, nota n.PG/2019/107608 del 08.04.2019, vogliono definire, prima dell'inizio dei lavori, quelle perplessità in allora riscontrate, giungendo in sede di Conferenza Unica, prevista per il 15.04.2019 (nota n.PG/2019/108395 del 09.04.2019) al rilascio di tutte le autorizzazioni e del consenso alla cantierizzazione.

Valutando quanto presentato si ritiene di poter rilasciare un assenso agli interventi, ferme restando le modalità attuative più sopra richiamate, senza necessità di produrre altri atti, se non il rispetto degli adempimenti previsti dall'articolo 8, comma 4, della legge regionale n. 13/2014 e s.m., riportati nel decreto medesimo, circa la conformità delle opere eseguite rispetto all'autorizzazione paesaggistica come sopra rilasciata ai sensi dell'articolo 6 della stessa disciplina, secondo le seguenti modalità:

a) dopo l'ultimazione dei lavori e contestualmente all'avvio presso il Comune interessato del procedimento per il rilascio del certificato di agibilità o all'invio del certificato di collaudo finale o della comunicazione di fine lavori, il titolare dell'autorizzazione paesaggistica deve trasmettere alla struttura regionale competente la dichiarazione di un tecnico abilitato attestante la conformità delle opere eseguite rispetto al progetto oggetto dell'autorizzazione paesaggistica ed alle eventuali relative prescrizioni, corredata di documentazione fotografica di dettaglio relativa allo stato finale delle medesime opere con indicazione della data di riferimento;

b) la struttura regionale accerta, entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento degli atti, se le opere eseguite sono conformi a quelle

assentite con l'autorizzazione paesaggistica in rapporto alle eventuali relative prescrizioni, effettuando il raffronto della attestazione prodotta dal tecnico abilitato con la documentazione fotografica trasmessa;

c) decorso il termine di cui alla lettera b), la verifica di conformità finale delle opere eseguite si intende positivamente conclusa.

Si resta pertanto in attesa degli adempimenti indicati alla lettera a) più sopra rammentata, e si porgono cordiali saluti.

MP

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Arch. Corinna Artom)